

IL CASO È iniziata la posa della recinzione: costata ottocentomila euro, sono passati solo cinque mesi dalla sua approvazione. Ma a fare discutere è il bando...

Piazzale Alpini, s'alza la cancellata e pure la polemica

Da giugno, lo spazio sarà nuovamente gestito dalla Doc Servizi. Concerti ed eventi dimezzati (20 invece di 45), ma il Comune sborserà 250 mila euro

di **Wainer Preda**

(pwi) Da una parte chi la vuole per provare a blindare l'area e trasformarla in una zona eventi/concerti, più sicura. Dall'altra chi proprio la detesta perché la giudica inutile ed enormemente costosa. In mezzo, la recinzione di piazzale Alpini. Palizzata in ferro da ottocentomila euro con ingressi mobili, approvata con grande celerità dalla giunta **Gori** nel dicembre scorso con l'opposizione di tutto il centrodestra e non solo.

I lavori sono cominciati il 22 gennaio. Posa e montaggio delle cancellate in acciaio. Qualche nuova aiuola con alberi e panchine. Progetto della CN10 architetti. L'intervento sarà concluso entro la fine di maggio, ha annunciato l'assessore all'Urbanistica, **Francesco Valesini**. Quattro mesi e boom. Alla faccia delle procedure lente di cui sono sempre accusate le amministrazioni pubbliche. Iter rapido anche per il bando di concessione dell'area. Avviso pubblico chiuso il 29 aprile. Un solo partecipante alla gara, lo stesso che dal 2020 anima l'area con eventi e concerti. La Doc Servizi, cooperativa di Verona, con il suo palinsesto denominato Nxt Station che ha portato centomila persone lo scorso anno. Previa valutazione della commissione tecnica, contratto triennale: scelta discutibile a fine mandato, che vincolerà anche la prossima Amministrazione.

Ma a scatenare il putiferio politico sono soprattutto le condizioni contenute nel bando: nessun canone previsto



per l'affitto dell'area. Anzi, un contributo annuo di 250 mila euro per l'organizzazione di eventi, probabilmente a copertura del mancato introito per la prevista riduzione dei concerti: non più 45 come lo scorso anno, ma venti. Data inizio attività: il 1 giugno prossimo. Fine, il 31 maggio 2027.

«Il bando è identico a quello dell'anno scorso - ha precisato ai giornali il vicesindaco **Sergio Gandi** -. Nasce dalla necessità di trovare una soluzione alle gare precedenti, andate deserte. Abbiamo fatto un investimento per rendere il luogo attrattivo per le società chiamate a gestire gli eventi estivi, culturali e musicali». La recinzione poi, continua il vicesindaco, serve a tutela degli operatori e per garantire una

maggior sicurezza dell'area, cercando di allontanare degrado, bivacchi e spaccio.

Di tutt'altra opinione le opposizioni. Già recintare piazza e monumento non gli piaceva. «Buttarci» anche una montagna di denaro pubblico, ancor meno. «La recinzione di Piazzale Alpini è uno scandalo fatto pagare ai cittadini - dice il consigliere comunale della Lega, **Alberto Ribolla** -, un'opera inutile che si somma ai milioni già spesi per rifare il piazzale con una spianata di cemento. Ricordo che la stessa maggioranza si è divisa, visto che il mio emendamento per eliminare lo stanziamento di ottocentomila euro non è passato per un solo voto e che tale opera è stata inserita in una

variazione di bilancio, quasi per nasconderla agli occhi meno attenti». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere comunale di «Bergamo Ideale», **Luca Nosari**: «Nell'interesse esclusivo di un privato vengono scialacquati ottocentomila euro, soldi pubblici, per realizzare un recinto dal dubbio gusto estetico. Ma quello che appare maggiormente scriteriato è l'ulteriore contributo comunale di 250 mila euro per tre anni al gestore privato, senza ragione alcuna». Fratelli d'Italia, proprio in piazzale Alpini, presenterà la sua lista domani, sabato 4 maggio. La posizione è netta: contrari alla recinzione perché non risolve i problemi di sicurezza, solo spostati. Quanto all'area concerti, meglio farla a Porta Sud.

Diametralmente opposte le opinioni dei due principali candidati sindaco. Per **Elena Carnevali**, la cancellata metterà un po' d'ordine e sarà utile per contrastare il degrado e garantire maggior sicurezza. Tranchant **Andrea Pezzotta**, che parla di «fallimento della politica». Nel suo programma però non c'è un riferimento specifico a piazzale Alpini, quanto un più vago intervento in zona stazione.

E infine ci sono loro. Quelli che nella vicenda avrebbero pieno titolo e diritto di esprimere la loro opinione, e invece sono relegati al ruolo di spettatori: i cittadini che abitano lì intorno. Ignorati per mesi. Consultati da partiti e candidati solo in campagna elettorale. Eppure gli unici, invero, a subire le conseguenze delle infauste decisioni altrui.

Broseta, l'altalena con lo schienale Una promessa non mantenuta

Gentile direttore, aproffito della sua pazienza per segnalare un fatto che mi ha molto amareggiato e che riguarda l'installazione di un'altalena con schienale nel rinnovato parco Locatelli di via Broseta per consentirne l'utilizzo da parte di una mia amica che soffre di un particolare tipo di sindrome che le crea problemi molto gravi: potere usare l'altalena la rilassa molto, ma è necessario che abbia lo schienale, altrimenti non può utilizzarla.

Nel settembre del 2022 avevo inoltrato agli uffici comunali competenti una segnalazione da parte della mia amica: «Caro Comune, sono... ho cambiato residenza e vado spesso al parco Locatelli dove non trovo un'altalena con lo schienale, tipo quella del parco Cittadini. Mi aiutate? Potete installarne una? Perché io non posso usare quelle per i bambini piccoli e nemmeno quella per bambini grandi. Grazie».

A questa richiesta il Comune rispose che «Il servizio del verde ha in programma di mettere un'altalena adeguata, è stata ordinata, ma non so dirle la tempistica». Il 17 marzo del 2023 mi era stato inviato un aggiornamento ri-



spetto alla segnalazione in cui si affermava: «La sua, inviata in data 7 settembre 2022, è stata aggiornata. Il nuovo stato è: chiusa».

Ritenevo quindi che ciò che era stato pubblicato sullo sportello virtuale rappresentasse la positiva conclusione della richiesta. Dopo i lunghi lavori di sistemazione, circa cinque mesi, e un investimento (ho letto sui giornali) di 230 mila euro, il parco ha riaperto il 29 marzo scorso e noi eravamo convinte che finalmente ci fosse l'altalena. Invece, con mio stupore, ho constatato che, tra tappeti che ricorcano l'erba e pavimentazioni elastiche, nessuna altalena con schienale era stata inserita, ma soltanto due del tipo a «cestello», nonostante le rassicurazioni.

Lettera firmata

LA DISAVVENTURA DI UN INVALIDO La situazione risolta grazie all'intervento di un amico che ha fatto il giro delle sette chiese

Non risponde alle mail, resta senza pensione. Ma è giusto?

di **Angela Clerici**

Gentile direttore, ho letto nei mesi scorsi i vostri articoli che stigmatizzavano l'utilizzo della tecnologia informatica per ogni cosa, anche negli uffici pubblici, con danno per le persone anziane e disabili. L'avete chiamata «Dittatura Informatica». Voglio raccontarvi a proposito la vicenda che è capitata in queste settimane a un mio caro amico, purtroppo colpito anni fa da una grave malattia e da allora costretto in carrozzina. Il mio amico ha ormai set-

tant'anni, usa il telefonino, ma per molte ragioni, non soltanto anagrafiche, non è particolarmente abile nel destreggiarsi fra messaggi, whatsapp, mail e via dicendo. Devo aggiungere che è una persona sola.

Ebbene, questo mio amico si è reso conto che non percepiva più la sua pensione Inps di anzianità. Mi ha chiamato al telefono mi ha chiesto se potevo aiutarlo, se potevo informarmi. Sono andato a casa sua, gli ho chiesto che cosa stesse succedendo. Lui mi ha fatto vedere un estratto conto car-

taceo della sua banca dove, in effetti, mancava l'accredito della pensione.

Giorgio - il mio amico pensionato - mi ha detto che aveva già telefonato in banca e che gli avevano confermato che la pensione non veniva più accreditata da tre mesi. Si tratta di duemila euro al mese, necessari al sostentamento, che si aggiungono a quella di invalidità (cento per cento di invalidità).

Ho cominciato a tentare di capire. Ho chiamato anch'io, per sicurezza, la banca e ho avuto conferma della man-

canza dei versamenti. Allora sono andato da un amico che gestisce un Caf e Patronato, gli ho chiesto se poteva aiutarmi, gli ho spiegato la vicenda per filo e per segno. Questo amico è riuscito a visualizzare la situazione reddituale di Giorgio, pensioni comprese. E ha confermato la mancanza degli accreditamenti. Allora ha cominciato a fare congetture, per esempio ha detto che ogni «tot» anni, mi pare ogni cinque anni, si deve comunicare all'Inps che si è ancora al mondo, vivi, e che non c'è stato alcun cambiamento di situazione, tipo che non sei andato a fare l'ingegnere alla Nasa per diecimila euro al mese. Allora sono tornato da Giorgio e gli ho chiesto se lui avesse mai ricevuto comunicazioni dall'Inps, dei solleciti, delle mail, ma lui mi ha detto di non avere mai trovato alcuna lettera, né di avere ricevuto nessuna visita di ispettori.

Ho chiesto un appuntamento all'Inps di Bergamo per chiarire la situazione. Mi ha ricevuto un'impiegata simpatica e attenta, mi sono presentato con la stampata della situazione che mi aveva procurato l'amico del Caf. Lei ha spiegato che al mio amico Giorgio per ben tre volte l'Inps aveva mandato via mail delle comunicazioni e dei solleciti perché facesse avere un riscontro, ma che il mio amico non aveva mai risposto. Di conseguenza era arrivata la decisione di sospendere l'erogazione della



pensione di anzianità.

Sono tornato da Giorgio, lui mi ha ripetuto di non avere visto nessuna mail. Non ho insistito. Alla fine abbiamo risolto la situazione.

Mi sono chiesto però come sia possibile arrivare a questi punti. Meno male che Giorgio ha un amico disponibile... Comunque mi pare plausibile pensare che non tutti i pensionati abbiano per forza una mail di riferimento e che, pur avendola, non sappiano gestirla. Allora chiedo: ma prima di prendere una decisione tan-

to delicata, non sarebbe il caso di provare con i metodi tradizionali? Penso per esempio a una raccomandata, a una lettera cartacea o alla visita di un ispettore. Una pensione non è proprio una sciocchezza.

Non siamo di fronte a un'esagerazione nell'affidarsi solo a computer e smart phone?

Chiedo scusa per il disturbo, ma ritengo che questo episodio possa essere significativo anche per altri casi, altre situazioni.

Cordiali Saluti.

Lettera firmata

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

dell'8 e 9 giugno

con eventuali turni di ballottaggio in data 22 e 23 giugno 2024

Comunicazione preventiva per la diffusione di messaggi elettorali per
ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024

Ai sensi della Legge 22 febbraio 2000, n. 28 in materia di comunicazione politica
e di parità d'accesso ai mezzi di informazione

Media(IN) Srl - Via Paolo Regis, 7 - 10034 Chivasso (TO) PI e CF 01688860996

in qualità di editore della testata Prima Bergamo

dichiara la propria disponibilità a pubblicare sulla predetta testata messaggi referendari tramite prenotazione degli spazi, invio del materiale e pagamento anticipato, secondo le condizioni contenute nel codice di autoregolamentazione depositato presso i propri uffici di redazione e della concessionaria di pubblicità:

Publi(IN) Srl, C.F. 01842780064 P.I. 01842780064 via Campi, 29/L - 23807 Merate (LC) Tel. 039/99891

sede operativa di: Via Torquato Tasso, 58 - Bergamo (BG) Tel. 035/286910

Il codice di autoregolamentazione per la fruizione degli spazi, indica: le condizioni temporali, le modalità di presentazione delle richieste, le modalità di invio del materiale, le modalità di pubblicazione in funzione alla disponibilità degli spazi, le condizioni tariffarie.